

ISTITUTO EINSTEIN Il video della giornalista Maria Acqua Simi

La pasticceria di Jamahl nell'Aleppo rasa al suolo

di **Gloria Viscardi**

■ Sala piena all'Einstein per Maria Acqua Simi, la giornalista che ha incontrato gli studenti dell'istituto vimercate. Delicato il tema dell'incontro, la Siria. La giornalista ha portato come testimonianza un reportage realizzato da lei stessa sul campo non più di un mese fa. Questa volta però sullo schermo un nuovo lato di una terra il cui nome è stato accostato negli ultimi anni solo a immagini di guerra, morte e distruzione.

«Classe 1985. Maria Acqua Simi è una giovane giornalista con un curriculum di tutto rispetto: caposervizio redazione esteri e inviata per una testata giornalistica di Lugano, ha collaborato con diversi giornali italiani e con Raiuno. Mantiene inoltre contatti con la Farnesina in qualità di consulente. -spiega la scuola- Dopo aver brevemente chiarito la complessa situazione siriana dal punto di vista politico-militare, la giornalista ha letteralmente inchiodato l'attenzione dei ragazzi mostrando immagini che testimoniano la straordinaria bellezza di una terra, culla di civiltà e cultura, drammaticamente ferita dalla violenza del conflitto in atto».

Il lato oscuro, anzi, luminoso e



La platea dei ragazzi ascolta Maria Acqua Simi

sconosciuto di un Paese fatto da persone che non si arrendono. «Ciò che ha maggiormente colpito la platea di studenti e professori è stata la narrazione di storie di uomini e donne che non si sono rassegnati alla disperazione, ma che hanno avuto il coraggio di elaborare concreti progetti di ricostruzione della propria vita e delle proprie città. -continua la scuola- È questa la storia di Jamahl, un giovane pasticciere che ha aperto un negozio ad Aleppo, distrutta dai bombardamenti aerei. La scelta della giornalista di non insistere su immagini di morte e distruzione, ma di indicare testimonianze

concrete di una possibilità di futuro per questi Paesi è stata molto apprezzata dai ragazzi che hanno posto molte domande, mostrando un senso di coinvolgimento reale con quanto si stava narrando».

Anche la bellezza fa notizia. «Obiettivo raggiunto per il dirigente scolastico e docenti dell'Einstein, che hanno voluto l'incontro per invitare i ragazzi ad aprire la mente verso una realtà apparentemente lontana, ma che in un mondo globalizzato ci riguarda da vicino. Nessun senso di solidarietà e di rispetto per l'altro, può nascere senza una adeguata conoscenza» conclude la scuola. ■

SOLIDARIETÀ Contro i licenziamenti



Gli studenti al presidio a Roncello

L'Unione degli studenti al presidio di Roncello per i lavoratori K-Flex

■ Anche gli studenti di Vimercate hanno manifestato insieme ai lavoratori della K Flex di Roncello e alle loro famiglie. L'azienda ha annunciato il licenziamento di 187 dipendenti a causa del trasferimento del sito produttivo all'estero, i lavoratori dell'azienda hanno dato il via ad uno sciopero di massa che si protrae dal 24 gennaio. In piazza con loro a lottare per i diritti c'erano anche i ragazzi dell'Unione Studenti di Vimercate. «Eravamo al presidio della KFlex a Roncello per sostenere i 187 lavoratori che rischiano di perdere il posto di lavoro a causa del proprietario dell'azienda che vuole delocalizzare all'estero, considerando

solo i propri interessi e non quello di 187 famiglie» scrive l'Unione sulla propria pagina. I ragazzi sono stati impegnati negli ultimi anni a difendere i diritti degli studenti e a denunciare ogni ingiustizia, a partire dallo stato qualitativo disastroso delle strutture scolastiche, considerato una violazione del diritto allo studio. Ma la loro è una battaglia dalle braccia lunghe che abbraccia non soltanto gli studenti ma i cittadini del vimercate. «Noi non ci stiamo. Ci schieriamo dalla parte dei lavoratori di un'impresa che porta lavoro e ricchezza nel nostro territorio. - continuano i ragazzi- Studenti e lavoratori uniti nella lotta». ■G.Vis.

BANFI E EINSTEIN Scritte sulle pareti



Post it contro chi discrimina

■ Pareti tappezzate di post it a formare frasi contro la discriminazione di genere. Dall'8 marzo il Banfi, l'Einstein e i loro alunni hanno parlato chiaro e lo hanno fatto utilizzando i muri della loro scuola in modo che il messaggio non potesse sfuggire a nessuno. «Negli Einstein e Banfi sono stati appesi post-it e immagini raffiguranti frasi o disegni contro le discriminazioni di genere. Le affermazioni riguardano chiarimenti e accorgimenti nei confronti di quelle che sono le tematiche della parità di genere. - spiegano i ragazzi- Affisse anche scritte con lo scotch che citano ulteriori slogan per combattere l'ignoranza sempre nei confronti della parità dei sessi». Studenti che lottano contro la disinformazione e l'ignoranza in un ambiente, quello scolastico, dove spesso il ruolo dei docenti e dei formatori non basta e anzi a volte riesce a dare luce a terribili deviazioni. «Non possiamo permettere che al interno della scuola, luogo che dovrebbe essere di formazione e di difesa dalla discriminazione, spesso si rimanga indietro, si lasci studenti senza risposte» concludono gli alunni. ■ G.Vis

ALL'OPERA Tra i prossimi obiettivi la creazione di un blog per teenagers

Alternanza tra scuola e lavoro: gli studenti dell'Einstein al Must

Tra le idee il lancio di un concorso sulle tematiche della memoria e l'organizzazione di un evento finale dello stage

■ Prosegue il progetto di alternanza scuola lavoro nato da un accordo tra l'istituto Einstein e il museo Must. La collaborazione prevede l'impegno del museo ad occupare in stage 56 ragazzi dell'Einstein.

«Continua il progetto con i 56 studenti delle classi 4a M e 4a N. Negli ultimi due incontri i ragazzi hanno esplorato le sale del museo analizzando, con una scheda di osservazione, le opere, gli apparati didattici e le modalità espositive -spiega il museo-. Gli studenti, divisi in gruppi, stanno già lavorando ai prossimi step del progetto».

Tra gli obiettivi del progetto di alternanza di quest'anno scolastico infatti il museo ha fissato la creazione di un blog per i teenagers del territorio, il lancio di un concorso sulle tematiche della memoria che si svolgerà online e un evento finale del progetto.



Alcuni ragazzi impegnati nell'alternanza scuola lavoro al Must

Nonostante alcune polemiche sorte in seno ai ragazzi sull'organizzazione ai piani alti dell'alternanza, relative alla gratuità del lavoro prestato e a agli sfortunati casi in cui gli studenti vengono "sfruttati" per svolgere mansioni che nessun'altro intende svolgere e che di fatto risultano poco utili a livello formativo, in molti altri esempi il progetto offre molti e interessanti spunti di crescita per gli studenti. Il Must ne è certamente un esempio.

Il museo è sempre impegnato ad offrire agli studenti collaborazioni, progetti e stage che danno

loro la possibilità di lavorare su casi e iniziative creative sempre nuovi come quella della creazione di un portale digitale per poter dialogare con i giovani del vimercate. L'anno scorso altri studenti dell'Einstein avevano creato un'impresa simulata insieme agli operatori del Must, in particolare un'agenzia di gestione degli eventi culturali e avevano lavorato nella definizione dei diversi aspetti dell'organizzazione di un evento, ideazione, logistica e strumentazioni, gestione, comunicazione, budget, documentazione e valutazione. ■ G.Vis.